

(Articolo pubblicato sul sito di "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 04.03.2010)



OMAGGIO A DON VITO MISURACA

La comunità di Bagnoli Irpino è un po' più povera e triste.



Il 23 febbraio improvvisamente è volato in Cielo Don Vito Misuraca tra un coro di angeli si sono spalancate le porte del Paradiso per un uomo che in Terra ha sempre tenuto alto il vessillo dell'umiltà, della solidarietà, del sorriso. Padre Vito Misuraca, cittadino onorario di Bagnoli Irpino, era nato a Cesarò-Catania il 12 febbraio 1950; seminarista Rogazionista a Messina, è ordinato sacerdote il 27 dicembre 1976 dopo aver completato gli studi teologici presso la Pontificia Università Lateranense di Roma. In Rwanda (Africa) dal 1978 ha dedicato la sua vita sacerdotale al continente nero.

“Signore fa che non mi abitui all'orrore delle cronache quotidiane, dammi la capacità di commuovermi, di reagire all'oppressione dell'uomo da te creato a tua immagine e somiglianza” è la preghiera con cui Padre Vito Misuraca iniziava la vita di tutti i giorni.

Fede, tenacia e coraggio sono i pilastri sui quali era basata l'opera missionaria di Don Vito Misuraca al servizio degli emarginati, dei poveri e, soprattutto, degli orfani. Con enormi sacrifici ma confidando sempre nella Provvidenza – scrive il prof. **Attilio Meloro** ex sindaco di Bagnoli Irpino - Padre Vito ha iniziato la sua vita sacerdotale occupandosi dei piccoli orfani rwandesi accogliendoli in una struttura essenziale costruita con tanta fatica ma anche con tanto amore ...

Tuttavia nel 1994 il suo impegno sembra vanificato dallo scoppio della guerra civile che provocò un milione di morti e la distruzione del piccolo orfanotrofio ... Ma un missionario non si arrende mai e, nonostante le continue minacce di morte ricevute, Don Vito ha continuato la sua opera e, anche con l'aiuto di tante associazioni benefiche, è stato capace di realizzare il suo progetto <l'orphélinat Mère du Verbe> di Kigali che oggi è una splendida realtà perché accoglie centinaia di orfani che nella condivisione materiale e spirituale quotidiana rappresenta, seppure in una minima dimensione, il simbolo della cultura della vita e della pacifica convivenza.

La sua campagna di sensibilizzazione ha portato alla creazione dell'associazione di volontariato: <Amici del Rwanda> attiva nella nostra Bagnoli dal 1994. L'associazione non ha fini di lucro e nel compiere una qualsiasi opera filantropica è ispirata a sentimenti di solidarietà e dignità umana, senza distinzione di colore della pelle, di fede religiosa o di ideologia politica. Persegue lo scopo di realizzare strutture di carattere sociale quali scuole, laboratori, ambulatori, orfanotrofi, provvedere alla necessità di bambini orfani, abbandonati e bisognosi, mantenerli, educarli, istruirli e renderli capaci di affrontare l'avvenire. Così dice tra l'altro l'ex sindaco di Bagnoli Irpino **Antonio Di Mauro**; "... a Don Vito Misuraca va il merito di averci fatto capire con il suo impegno quotidiano che l'organizzazione della società ha un senso soltanto se essa fa della dimensione umana la sua preoccupazione precipua in un mondo fatto dall'uomo e per l'uomo".

Il 14 gennaio 2005 Padre Vito Misuraca è stato insignito del prestigioso Premio Internazionale Montessori la cui finalità è il radicamento della cultura della solidarietà tra i popoli nell'individuo come elemento fondamentale per creare la pace nel Mondo "Don Vito Misuraca si è reso conto che non basta salvare tanti bambini dalla morte e dalla strada e dare loro una casa dove abitare ed essere nutriti e curati ma che è necessario creare per loro una istituzione educativa nella quale aiutarli a crescere per diventare uomini di pace, dopo essere stati vittime innocenti di efferati errori. Essi, infatti, costituiscono la nuova speranza per il loro popolo in un cammino lungo e pieno di interrogativi".

La comunità di Bagnoli Irpino è un po' più povera e triste ma dobbiamo gioire perché Padre Vito Misuraca non è morto anzi ha raggiunto la pienezza della vita <la vera Pasqua> essendo stato sciolto dalla zavorra della materia. La sera, andando a letto non siamo certi di rivedere la luce del sole e al mattino non siamo sicuri di arrivare a sera. Eppure viviamo storditi e incatenati dal successo, dal guadagno, dal piacere senza renderci conto che stiamo andando <la dove sono tutti incamminati>.

La solidarietà e il sorriso sono le armi speciali utilizzate da Padre Vito Misuraca, il Don Bosco del Rwanda, l'eroe dei bambini rwandesi, un missionario, un uomo di carità...

"... Sappiamo sorridere alla vita, dono meraviglioso che abbiamo ricevuto gratuitamente. Sappiamo porgere la mano a vicini e lontani, e vediamo in loro dei fratelli e dei figli di Dio. Sappiamo lottare contro ogni atteggiamento di separazione e di chiusura. Apriamo il nostro cuore a nuovi orizzonti di certezze che nascono dalla lealtà, dalla giustizia e dalla verità" scriveva Padre Vito nell'augurare agli amici e benefattori, assieme a tutti i bambini dell'orfanotrofio "Madre del Verbo" un felice anno nuovo 2010.

Un sorriso non costa niente, arricchisce colui che lo riceve senza impoverire colui che lo dona. Tutti abbiamo bisogno di ricevere un sorriso specialmente colui che non sa donarlo!

Solidarietà è... quando le tue mani si aprono per donare, quando il tuo sorriso sa riscaldare un cuore, quando credi nella forza dell'amore, quando lotti perché ci sia giustizia, quando la violenza non trova in te il suo complice. È solidarietà se unisce le persone, se fa guardare l'altro senza timore, se fa scoprire in tutti qualcosa di prezioso, se dà una mano a vivere in modo dignitoso!

La solidarietà metterà radici ed abiterà il mondo!!!

"Fu l'amore a inchiodare Cristo in croce, non i chiodi" diceva Santa Caterina da Siena. A far morire Gesù fu una glorificazione progressiva dovuta alla presenza in lui in tutta la pienezza della misericordia divina che toccò il vertice nell'ora del Getsenami. Così, fatte le dovute proporzioni, deve essere stato Don Vito Misuraca!

A Don Vito Misuraca, fulgido esempio di cristiana solidarietà e di concreta operosità, va il nostro ringraziamento ed un sincero "Arrivederci in Paradiso!"

Pasquale Sturchio